

# Travagliato, niente discarica bis

Sulla Bettoni il Tar applica l'indice di pressione e dà ragione a Provincia, Regione e Legambiente

Chi aveva criticato l'indice di pressione introdotto dalla Regione nel 2014 (e inasprito nel 2017) per evitare nuove discariche nei territori già martoriati deve ricredersi. E grazie ad esso se il Tar di Brescia — ribaltando la sospensiva di maggio — ha rigettato l'ampliamento della discarica Bettoni di Travagliato, che voleva interrare altri 685mila metri cubi di inerti (scorie edili che si possono macinare e riutilizzare, nel segno dell'economia circolare).

L'indice di pressione preve-



Il sito La discarica Bettoni

de due soglie: un limite comunale (145 mila metri cubi di rifiuti per chilometro quadrato) e uno areale, (64 mila mc/Kmq) calcolato sul raggio di 5 km dalla nuova discarica. Soglia superata abbondantemente per la Provincia che ha calcolato la presenza dell'ex discarica Bosco Stella di Castegnato dove Asm (ora A2A) tra il 1973 ed il 1989 ha interrato 3,4 milioni di metri cubi. E quindi ha dato il diniego all'ampliamento. Un calcolo certificato da un report A2A e fatto per difetto, visto che in

realtà in quel cratere finirono tra i 5 ed i 7 milioni di metri cubi. L'indice di pressione tiene conto solo delle discariche nate dopo la legge regionale 94 del 1980. Ebbene, per i legali di Bettoni l'unico riferimento certo riguardo a Bosco Stella erano i 795mila mc approvati dalla Regione nel 1986. Ma c'era una delibera della giunta regionale del 1983 che confermava i conferimenti di Asm i cui dati «non possono essere ritenuti un'opinabile ricostruzione». Insomma, l'indice di pres-

sione è superato di 4 mila mc per chilometro quadrato e il Tar cita anche, a supporto della sua decisione, il principio europeo di precauzione «al fine di prevenire rischi potenziali per la sanità pubblica e l'ambiente». Soddisfatta Legambiente che con la Regione ha appoggiato la Provincia nella battaglia legale ma Silvio Parzanani, del circolo Franciacorta stigmatizza «la totale assenza» di sostegno del sindaco di Travagliato.

**Pietro Gorlani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chiari

### Morcelliano No al sequestro di due milioni

**N**uovo capitolo dell'annosa vicenda giudiziaria che vede contrapposti il comune di Chiari e l'Istituto Morcelliano, ente che in cambio di un campo da golf e residenze dovrebbe realizzare una scuola da 5 milioni e altre compensazioni viabilistiche. Una sentenza salomonica del Tar, ad aprile, apriva le porte ad un accordo: il Comune ha presentato all'Istituto un progetto per la realizzazione della nuova scuola media ma l'ente religioso l'ha rigettato in quanto non condiviso. L'amministrazione Vizzardi allora è tornata a chiedere il sequestro di 2 milioni di beni mobili e immobili al Morcelliano ma la richiesta è stata nuovamente respinta. «Dalla documentazione prodotta agli atti — si legge nella sentenza pubblicata ieri — emerge che l'Amministrazione Comunale non si è attenuta a quanto prescritto dalla decisione 320/2019, omettendo di collaborare lealmente con la controparte per aggiornare i dettagli della convenzione urbanistica (...) si è limitata a presentare una propria, già definita, ipotesi progettuale». (p.gor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso

di **Nicole Orlando**

# Dieci pietre d'inciampo tra polemiche e ricordo

A Tignale, Cevo e (forse) Ghedi. Ce ne sono già 44

Per scavare, quel poco che servirà per mettere a dimora le pietre d'ottone, si scaverà. E se qualcuno, cioè il sindaco, avrà da ridire, «copriremo la buca, pazienza».

Il caso è quello del mancato patrocinio del comune di Ghedi alla posa di sei pietre d'inciampo per ricordare altrettanti deportati nei lager nazisti: dell'installazione delle pietre, iniziativa che la Cooperativa Cattolico-Demo-

cratica di Cultura porta avanti da tempo in diversi luoghi di città e provincia, non si occuperanno gli operai comunali ma alpini e carabinieri, oltre a docenti e studenti della scuola media Caduti di Piazza Loggia.

Dal sindaco Federico Casali, della Lega, nessuna risposta, ribadiscono gli organizzatori, alla richiesta di sostenere il percorso nella memoria (quasi sei mesi di lavoro)

che si concluderà con la posa delle pietre. Un'assenza che ieri, alla presentazione in Loggia, ha pesato indirettamente anche nelle parole dei sindaci di Cevo e Tignale, Marcello Citroni e Daniele Bonassi: i primi cittadini hanno ricordato il valore del coinvolgimento delle amministrazioni locali nel percorso di recupero di nomi e storie dei concittadini uccisi dal regime nazifascista, per pre-



Brescia Pietre d'inciampo

servare una storia comune che passa anche per le storie dei singoli. «Il sindaco di Ghedi è stato invitato alla cerimonia di venerdì: se verrà ne saremo felici», sottolinea Alberto Franchi, vicepresidente della Ccdc.

Ad oggi sono 44 le pietre poste dall'artista tedesco Gunter Demnig sui marciapiedi bresciani per catturare l'attenzione di chi passa e ricordare nomi e cognomi di chi non c'è più: 20 in città, il resto in provincia. Nove nuove pietre d'inciampo saranno poste venerdì: sei a Ghedi e tre Cevo. L'ultima pietra sarà posta a Tignale lunedì 27, in occasione della Giornata della memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI



Rossella

Alessandra

Lino Giglio

Isabella

Andrea

## ACQUISTIAMO DIPINTI ANTICHI e ANTIQUARIATO:

MOBILI e DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 e DEL '900, SCULTURE, OGGETTI, ARGENTERIA, CORALLI, VASI, ANTIQUARIATO CINESE, ILLUMINAZIONE e MOBILI di DESIGN dal 1930 al 1970 e INTERE EREDITÀ, ECC...

Valutazioni  
gratuite e  
veloci

Visite a  
domicilio  
in tutta  
Italia

Network di  
esperti

Pagamenti  
immediati

Assistenza  
completa

**CHIAMACI ORA o INVIA DELLE FOTO**

Galleria: **02 29.40.31.46** Whatsapp: **335 63.79.151**

✉ **info@antichitagiglio.it**

**Giglio**  
dal 1978

ANTICHITÀ GIGLIO dal 1978  
Via Pisacane, 53 - 20129 Milano  
[www.antichitagiglio.it](http://www.antichitagiglio.it)

**LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI  
n. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO**